

**Canto ‘Andate per le strade’ n. 117**

**INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO**

Spirito Santo, che riempi di luce i profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza. Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio. Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute. Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà. Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri. Preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e della ingiustizia sono ospitate dai nostri cuori. Donaci la gioia di capire che tu non parli solo dai microfoni delle nostre chiese. Che nessuno può menar vanto di possederti. E che, se i semi del Verbo sono diffusi in tutte le aiuole, è anche vero che i tuoi gemiti si esprimono nelle lacrime dei maomettani e nelle verità dei buddisti, negli amori degli indù e nel sorriso degli idolatri, nelle parole buone dei pagani e nella rettitudine degli atei.

*(don Tonino Bello)*

**Introduzione:**

**L1:** Benvenuti a questo momento di preghiera missionaria, momento privilegiato per ascoltare, attualizzare e praticare la parola di Dio che non conosce confini. Siamo qui per allargare al mondo sguardi e cuori e per invitare tutti a passare dal banchetto dell'accumulo, del consumismo e dell'individualismo a quello della condivisione, dell'essenzialità e della fraternità. Perché al mondo non manchi il Vangelo e al Vangelo non manchi il mondo.

**Dal SALMO 23 (a cori alterni)**

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla;

**su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.**

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome.

**Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me.**

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

**Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici;**

cospargi di olio il mio capo.

Il mio calice trabocca.

**Felicità e grazia mi saranno compagne**

**tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

**Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli Amen**

**L1** Il Vangelo di oggi ci presenta tre scenari: 1. Il rifiuto di chi ha già il “suo” banchetto, 2 L'accoglienza dei “senza banchetto”, 3 Il banchetto “derubato”

## L1 1. IL RIFIUTO DI CHI HA GIÀ IL “SUO” BANCHETTO

### L2 Dal Vangelo secondo Matteo

*Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero (Mt 22, 1-6)*

### L3 Dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria 2024

Sappiamo che lo zelo missionario nei primi cristiani aveva una forte dimensione escatologica. Sentivano l'urgenza dell'annuncio del Vangelo. Anche oggi è importante tener presente tale prospettiva, perché essa ci aiuta ad evangelizzare con la gioia di chi sa che «**il Signore è vicino**» e con la speranza di chi è proteso alla meta, quando saremo tutti con Cristo al suo banchetto nuziale nel Regno di Dio. Mentre dunque il mondo propone i vari “**banchetti**” del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri.

### L4 Le sfide dell'oggi

Viviamo in un mondo dove i pochi che hanno ricchezze e potere li difendono con i denti, con i muri e con le armi tenendo in ostaggio interi popoli. Senza ascoltare le grida di Madre Terra sempre più minacciata nell'esistenza, degli impoveriti sempre più ai margini dell'economia e della finanza nelle periferie del mondo, dei rifugiati che scappano dalla “*terza guerra mondiale a pezzi*”, situazioni di miseria, violazioni di diritti umani e cambiamenti climatici. Grida che invitano a sedersi al banchetto dell'Umanità per tornare a ricostruire insieme un altro mondo fondato su giustizia, pace e amore.

**SILENZIO**

**Canone ‘Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est’**

## L1 2. L'ACCOGLIENZA DEI “SENZA BANCHETTO”

*Mt 22,7-10*

### L5 Dal Vangelo secondo Matteo

*Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. (Mt 22, 7-10)*

### L6 Dal messaggio di Papa Francesco per la giornata Missionaria 2024

I discepoli-missionari di Cristo hanno sempre nel cuore la preoccupazione per tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale. La parabola del banchetto ci dice che, seguendo la raccomandazione del re, i servi radunarono «*tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni*» (Mt 22,10). Inoltre, proprio «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (Lc 14,21), vale a dire gli ultimi ed emarginati della società, sono gli invitati speciali del re. Così, il banchetto nuziale del Figlio che Dio ha preparato rimane per sempre aperto a tutti, perché grande e incondizionato è il suo amore per ognuno di noi....

### L7 Le sfide dell'oggi

Chi rappresenta la vera speranza del cambiamento e raccoglie davvero l'invito al banchetto dell'Umanità sono oggi gli ultimi della Terra. I fratelli e sorelle migranti che dopo aver attraversato il Mediterraneo rischiando la vita sono sfruttati nei campi di Rosarno dove lavorano per aiutare le famiglie nel paese d'origine, i piccoli lavoratori schiavi nelle miniere di cobalto nella Repubblica Democratica del Congo che cercano di aiutare le famiglie a sopravvivere, le giovani ragazze vittime di tratta nelle “*Connection House*” di Castel Volturno che provano a ripagare il debito e a liberarsi dalla schiavitù. Sono loro i disponibili alla Buona Notizia per sedersi ad un “altro” banchetto che ci salva dalle nostre chiusure, egoismi e passioni tristi.

**SILENZIO**

**Canone ‘Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est’**

## L1 3. IL BANCHETTO DERUBATO

### L8 Dal Vangelo secondo Matteo

*Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti». (Mt 22,11-14)*

### L9 Dal messaggio di Papa Francesco per la giornata Missionaria 2024

“...Non dimentichiamo che ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente, così che tutta la Chiesa esca continuamente con il suo Signore e Maestro verso i “*crocicchi delle strade*” del mondo di oggi. Sì, «oggi il dramma della Chiesa è che Gesù continua a bussare alla porta, ma dal di dentro, perché lo lasciamo uscire! Tante volte si finisce per essere una Chiesa [...] che non lascia uscire il Signore, che lo tiene come “cosa propria”, mentre il Signore è venuto per la missione e ci vuole missionari». Che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condizione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!...

### L10 Le sfide dell'oggi

Quando manca l'abito delle nozze ci camuffiamo da invitati ma in sostanza ci rifiutiamo di condividere il nuovo banchetto. Si entra per rubare ancora e quindi si è fuori. Come i sistemi delle mafie e della criminalità organizzata che entrano fino al cuore delle istituzioni, della politica e dell'economia per corromperne visione e direzione. Come i summit internazionali rivestiti di patti per la crescita, accordi di pace, vertici per lo sviluppo che nascondono solo la sete di profitto di élite della finanza, dell'esercito, dei poteri forti a spese dei piccoli.

## SILENZIO

**Canone 'Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est'**

**TESTIMONIANZA MISSIONARIA** (testimonianza di un missionario dal vivo o quella allegata)

### Intenzioni di preghiera

**L1** Ci disponiamo adesso ad accogliere il mandato missionario, per essere tutti, in ogni situazione, testimoni dell'incontro con il Risorto, presso le sorelle ed i fratelli che incontreremo.

Prima di questo, insieme, preghiamo il Padre per le necessità della Chiesa e del mondo.

**Rispondiamo insieme: Signore, rendici tuoi Testimoni!**

**L11** Signore, sei apparso risorto ai discepoli di Emmaus, perché dalla tua Parola capissero il significato della tua vita, della tua morte e resurrezione: aiuta anche noi a conoscere ed approfondire la Scrittura, per non portare al mondo solo noi stessi, ma noi con Te. **R. Signore, rendici tuoi Testimoni!**

**L12** Signore, come i discepoli sfiduciati, spesso ci fermiamo al sabato santo, senza riuscire ad attendere la novità della Pasqua: aiutaci ad ascoltare l'annuncio delle donne, che per prime ti hanno incontrato e riconosciuto. **R. Signore, rendici tuoi Testimoni!**

**L11** Signore, talvolta non prevale in noi la gioia, ma la paura del giudizio altrui, aiutaci a vivere sempre il dono della Pentecoste, per tenere acceso il fuoco della Speranza e aprire le porte al mondo.

**R. Signore, rendici tuoi Testimoni!**

**L12** Signore, ricordando il sacrificio di tanti martiri del vangelo, talvolta preferiamo il silenzio al grido di giustizia che sale dagli ultimi della terra: aiutaci a non tacere mai di fronte al male, che rovina la vita dei fratelli.

**R. Signore, rendici tuoi Testimoni!**

**L11** Signore, la Chiesa tutta vive l'esperienza sinodale per cercare verità ed unità: aiutaci a non fermarci nel cammino, ma a saper osare, per dare un volto nuovo alla tua presenza nel mondo.

**R. Signore, rendici tuoi Testimoni**

## MANDATO MISSIONARIO

### Vescovo o Sacerdote:

(stendendo le mani) O Signore, tu che hai detto ai tuoi apostoli: “Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura”, rinnova ora il tuo comando ed effondi il tuo Spirito su questi nostri fratelli e sorelle che hai chiamato alla Missione. Fa’ che siano annunciatori coraggiosi del Vangelo, portatori del tuo amore nel mondo e testimoni credibili della risurrezione del Tuo Figlio.

### Tutti:

*‘Signore Gesù, voglio consumare la mia giornata e la mia vita per la tua gloria. Voglio conoscerti, amarti, servirti con fedeltà. Il tempo che mi concedi abbia solo questo fine: vivere per te e il tuo Regno! Come posso vivere per te e il tuo Regno se non mi dono alla tua Chiesa e alla Missione universale? Lo zelo, che accendi nel mio cuore e vuoi far divampare nelle mie parole, azioni e sacrifici, mi spinga a farti conoscere, amare e servire dal maggior numero di fratelli e sorelle nel mondo’* (Paolina Maria Jaricot, Fondatrice della Pontificia Opera della Propagazione delle fede)

**Canone ‘Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est’**

### PREGHIERA FINALE

Credo in un’umanità diversa, più fraterna.

*Il mondo ha bisogno di respirare armoniosamente in maniera umana.*

Credo nell’impossibile e necessario uomo nuovo!

*Gli uomini tutti devono arrivare a riconoscersi gli uni gli altri come uomini, come fratelli, nell’utopia della fede.*

Non credo nella segregazione razziale e classista.

*(Perché una sola è l’immagine di Dio nell’uomo).*

Non credo in nessuna schiavitù.

*(Perché tutti abbiamo il diritto e il dovere di vivere nella libertà di figli con cui Cristo ci ha liberati).*

Non credo in nessun capitalismo

*(Perché il vero capitale umano è l’uomo).*

Non credo nello sviluppo delle minoranze né nello sviluppo

“riformista” della maggioranza.

*(Perché questo sviluppo non è più l’uomo nuovo della pace).*

Non credo nel progresso a qualsiasi prezzo.

*(Perché l’uomo è stato comprato al prezzo del sangue di Cristo).*

Non credo nella logorante società dei consumi.

*(Perché soltanto sono beati quelli che hanno fame e sete di giustizia).*

Non credo nel cosiddetto ordine dello status quo.

*(Perché il regno di Dio e degli uomini è un cielo nuovo e una nuova terra).*

Non credo nella città celeste a spese della città terrena.

*(Perché la terra è l’unica strada che ci può portare al cielo).*

Non credo nella città terrena a spese di quella celeste.

*(Perché “non abbiamo qui una città permanente e andiamo verso quella che deve venire”).*

Non credo nell’uomo vecchio.

*(Perché credo nell’uomo nuovo).*

**Amen. Alleluia!**

**Dom Pedro Casaldaliga**

**Canto finale ‘Come tu mi vuoi’ n. 121**

## Allegati 1-2-3-4

### Allegato 1

#### Materiali

Al centro del luogo della veglia viene posizionato un quadro o poster grande **dell'Eucarestia degli esclusi** di *Sieger Koder* (qui sopra).

### Allegato 2

#### Lettori

Ogni lettore è indicato dalla lettera L e un numero.

La **Guida** corrisponde a **L1**.

Si possono stampare e utilizzare dei biglietti da consegnare ai lettori (si allega file).

L 1	L 2
L 3	L 4
L 5	L 6

L 7

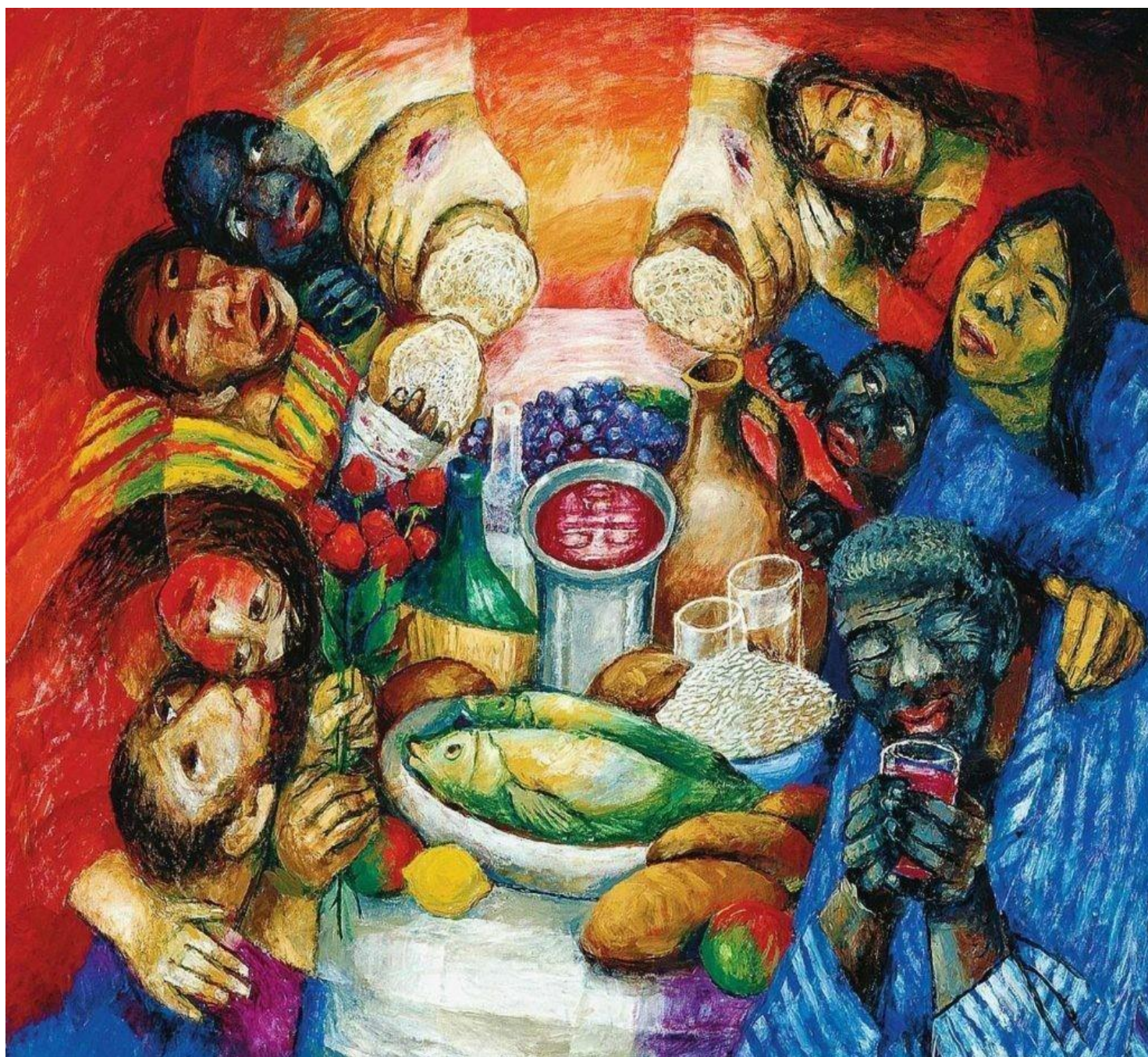
L 8

L 9

L 10

L 11

L 12



#### *Allegato 4 testimonianza missionaria*

Sono Enrica Salsi, di Reggio Emilia, classe 1976. Ho conosciuto quanto sia bello avere una famiglia che ti vuole bene e tanti amici. Ho studiato con entusiasmo. Mi sono laureata in ingegneria ed ho cominciato subito a lavorare. Buon lavoro, colleghi spettacolari. Assunzione a tempo indeterminato. Facevo volontariato in parrocchia e fuori. Ma trascinata dagli stretti binari di lavoro, volontariato, sport ... rischiamo di perdermi un po' e di concentrarmi sul mio senza allargare lo sguardo al mondo. Stavo bene, ma sapevo nel cuore che potevo essere più felice, che non era quello il mio posto. In cinque parole: non mi sentivo pienamente viva.

Sognavo una rivoluzione: mettere davvero al centro il Vangelo, in modo più concreto. Volevo dedicare ai fratelli le mie migliori energie e capacità. [...] Sono partita per il Madagascar nel 2008 e per i primi due anni ho lavorato come volontaria in un progetto di sviluppo sanitario dell'ong RTM. La nostra sede era la città di Manakara, sulla costa sud-est dell'isola e ci occupavamo della formazione di agenti sanitari di villaggio per la presa in carico degli invalidi della filariosi e della lebbra. E' stato durante una delle collaborazioni di progetto che mi sono imbattuta nel 'popolo di Ambokala'. Erano famiglie intere con vecchi e bambini, insieme ad ammalati completamente soli, che vivevano relegati alla giusta distanza dalla città per non disturbare. Ufficialmente erano i ricoverati dell'ospedale psichiatrico statale di Ambokala. L'ospedale era un insieme di strutture fatiscenti, una sorta di accampamento di circa duecento persone, molte con disturbi psichici, che vivevano di elemosina, completamente escluse dalla vita sociale, condannate a crescere qui i propri figli. Sono rimasta folgorata dall'umanità che ho trovato qui. Non so più bene se ho scelto io o mi sono sentita scelta da loro, ma ho cominciato a tornare tutti i weekend... e poi ad organizzare con loro il Natale e la Pasqua e le domeniche...fino a desiderare di poter restare qui con Victor, Baopascaline, Georgette, Rodin, Marie, Velice... ormai 'loro' avevano un nome, una storia. Avevamo creato un legame. Sono rimasta per donare la mia piccola predilezione a chi mi sembrava che non ne avesse mai avuta. A chi agli occhi della comunità pareva invisibile. Questi ammalati, per le disgrazie della vita e l'estrema solitudine, pensavo, avevano buonissimi motivi per non credere che Dio sia Padre buono. D'altronde non sapevano neanche cosa fosse un Padre buono.

Ecco allora la mia piccola rivoluzione: vivere da fratelli, volendosi bene, donandosi attenzione nelle piccole cose di ogni giorno per far assaporare a tutti la gioia di sentirsi prediletti, amati. Amare, per parlare di un Dio Padre che ti ama. Testimoniare un legame perché nessuno si senta abbandonato: questa è la missione per me. Nessuno deve sentirsi escluso dall'amore del Padre: questa è la missione per me.

Nel 2010, ad Ambokala non avevamo neanche un infermiere, né medicine, né cibo, né letti... pioveva in tutte le stanze e non c'era né luce, né acqua. C'era solo una dottoressa che passava un paio d'ore due volte a settimana e un ragazzo che faceva il guardiano. [...] Sono rimasta come missionaria laica fidei donum della Diocesi di Reggio Emilia [...] Durante il mio primo anno ad Ambokala non ho fatto concretamente grandi cose. Mi sono lasciata accompagnare dalle gente per capire di cosa ci fosse primariamente bisogno. Insieme al reperimento dei farmaci, la prima attività che abbiamo organizzato è stata la mensa comunitaria per garantire tre pasti caldi al giorno a tutti. [...] Abbiamo creato una piccola équipe e abbiamo stipulato un accordo di Partenariato con il Ministero delle Salute, garantendo la nostra presenza quotidiana nell'accompagnamento sociale degli ammalati e ottenendo l'invio di un'équipe sanitaria fissa dedicata all'ospedale psichiatrico. Il nostro servizio è di sostenere economicamente le cure dei più poveri ed accompagnare gli ammalati e le loro famiglie durante e dopo l'ospedalizzazione. [...] In questi quindici anni l'ospedale è stato reso dignitoso. [...] Il lavoro da fare però è ancora lungo perché la malattia mentale, in Madagascar è considerata l'ultima delle brutte malattie, seconda solo alla lebbra. E' associata sempre ad ingerenze demoniache e per questo è bersaglio di stigmi molto difficili da sradicare. Anche a livello economico, gli ammalati psichici indigenti non hanno ancora gli stessi diritti delle altre categorie di ammalati. Per questo motivo, negli ultimi anni ci stiamo impegnando a garantire esperienze di studio e lavoro che permettano di reintegrare le persone in cura nelle vita familiare, sociale ed economica. L'obiettivo è di dare coraggio e fiducia a chi esce dall'ospedale e nello stesso tempo far capire alla società che ognuno ha diritto ad un suo posto nelle comunità e può dare il suo contributo prezioso.

*Trasformare una mentalità è un lavoro lungo e difficile, ma credo si possa fare partendo dalle piccole rivoluzioni quotidiane. [...]*

E quando viene sera, è domenica, è ora di andare, ma scegliamo di rimanere ancora...di fare quel qualcosa in più...quell'inutile agli occhi del mondo, ecco... lì ci arrivano cose dall'Alto che non vengono da noi : grande gioia e tenerezza anche nell'immensa fatica.

– Enrica